

Bonomi: «Sosteniamo tutti l'azione riformatrice del governo»

Confindustria

«Legge di bilancio, necessari alcuni correttivi per la crescita del Paese»

Nicoletta Picchio

«Occorrono scelte coraggiose che stentiamo a vedere. Bisogna avviare una battaglia di medio lungo periodo, sanitaria ed economica». Su queste sfide insiste **Carlo Bonomi**, pensando al futuro dell'Italia. Il Pil aumenta, ma è un «rimbalzo». La legge di bilancio «doveva essere un primo mattoncino di un grande riordino» e invece si fanno «interventi singoli, non all'interno di una strategia», con battaglie «per il consenso effimero elettorale», mentre «sta rallentando il processo riformatore del governo». Che deve riprendere: «Il Paese aspetta le riforme da 30 anni, sono necessarie per costruire un paese moderno e inclusivo». Anche perché la pandemia non è ancora alle spalle: «Il super green pass non ci convince molto, con la recrudescenza dei casi occorre fare qualche riflessione, e andare verso l'obbligo vaccinale, come **Confindustria** ha detto da sempre».

Per il **presidente di Confindustria**, intervenuto all'assemblea degli industriali di Brindisi, in questo momento «tutti dovrebbero concentrare i propri sforzi per un avanzamento morale e materiale del paese». È quel patto per l'Italia lanciato già l'anno scorso e sostenuto all'assemblea di settembre, «recepito nel suo spirito dal presidente del Consiglio Draghi all'assemblea e richiamato anche l'altro gior-

no». Invece manca una visione per il futuro. E a fare i conti, ha detto **Bonomi**, la legge di bilancio sottrae 13 miliardi alle imprese per stimoli agli investimenti. Seimila emendamenti alla manovra? «Alquanto singolare, avevamo appreso che c'era un accordo su come utilizzare il famoso fondo degli 8 miliardi sul fisco, ora apprendiamo che l'accordo era sul numero di emendamenti da presentare. E spiace vedere che il Mef abbia abdicato al suo ruolo di indirizzo politico, lasciando 8 miliardi sul tavolo ai partiti per decidere come suddividerli», ha detto **Bonomi**, rilanciando la proposta di un forte taglio contributivo del cuneo fiscale: «È universale, non come i tagli Irpef proposti, dove vengono beneficiati i redditi tra i 40 e i 45 mila euro, non gli incapienti».

Bisogna dare risposte alla povertà, ma non rifinanziando il reddito di cittadinanza che non funziona. Come secondo **Bonomi** è un errore rifinanziare con 4 miliardi i Centri pubblici per l'impiego, che sono un fallimento. Inoltre «si è fatto pagare ai privati un errore pubblico», ha denunciato il **presidente di Confindustria** sottolineando il cambio di rotta sul patent box e sulla rivalutazione e riallineamento dei beni intangibili delle imprese. «Due norme che funzionavano vengono smontate. Una cosa che colpisce perché dovremmo spingere ancora di più su ricerca e innovazione». Elementi essenziali per la transizione ambientale, che dovrà essere per il 94% delle risorse frutto degli investimenti privati: «Occorre una governance mondiale. C'è un atteggiamento ideologico e integralista. Ma il rischio è di spegnere intere filiere e perdere migliaia di posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confindustria.
Il presidente **Carlo Bonomi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259



Superficie 20 %